

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- l'economia mondiale è stata segnata ormai da alcuni anni da una diffusa crisi economica e finanziaria che ha coinvolto l'intero sistema produttivo, amministrativo e sociale;
- in tale dimensione molteplici enti, soprattutto quelli locali, hanno inteso prospettare l'impiego di risorse aggiuntive a favore della popolazione maggiormente esposta a rischi di marginalità, di povertà, di esclusione sociale, rispetto alle risorse poste in campo dalla legislazione intervenuta tra la fine degli anni 90 e l'inizio degli anni duemila;
- si sono così succeduti vari interventi aventi per obiettivo la famiglia, volti cioè ad arginare, seppure in parte, gli esiti della crisi mediante iniziative attinenti la sfera del lavoro, la calmierazione di tariffe, il mantenimento di servizi per gli anziani, i disabili, l'immigrazione e le varie forme di disagio socio-culturale;
- in molti casi gli enti locali hanno destinato fondi dei propri bilanci a fronteggiare gli esiti della crisi stessa limitando, quindi, l'aggravarsi di possibili problematiche connesse al venir meno di quella parità di diritti su cui può fondarsi il nostro sistema democratico;

TENUTO CONTO CHE

l'equilibrio dei diritti tra i cittadini può essere inteso quale elemento essenziale e fondante della “sicurezza”, sia essa aspirazione a normalità di vita, sia quale elemento fondante per lo sviluppo sociale ed economico;

CONSIDERATO CHE

- il Governo, nel 1997 e 1998 aveva istituito quattro diversi fondi a carattere sociale; altri sei vennero istituiti tra gli anni 2006 e 2007;
- più particolarmente trattavasi di fondi distinti per:
 - politiche per la famiglia
 - pari opportunità
 - politiche giovanili
 - infanzia e adolescenza
 - politiche sociali in senso lato
 - non autosufficienze
 - locazione
 - inclusione immigrati
 - servizi per l'infanzia
 - servizio civile

cui il bilancio dello stato assegnò nel 2008 una risorsa di circa 2.520 milioni di Euro;

CONSTATATO CHE

- le manovre finanziarie intervenute nel 2009 e 2010 hanno sensibilmente contratto tale risorsa, riducendola per ben oltre il 40 per cento;
- la manovra prospettata dai Ddl C 3778 e C 3779 del 15 ottobre 2010 per il 2011 limita a circa 350 milioni di euro la risorsa statale destinabile alle aree di intervento suddette;

- ne prospetta, inoltre, al 2013 l'ulteriore contenimento in 271 milioni di euro circa;
- in modo particolare, nel 2011 la risorsa per le non autosufficienze risulta azzerata, come già sono state azzerate le risorse per l'immigrazione (sin dal 2009) e i servizi per l'infanzia (nel 2010);
- risorse minime vengono poi convogliate in pressoché tutti i restanti fondi, escludendo quello per il servizio civile che, comunque, segnerà una contrazione dai 300 milioni del 2008 a 113 per ciascuna annualità del triennio 2011, 2012 e 2013;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- la manovra finanziaria prospetta poi altri tagli significativi lungo aree che, in una visione generale, non potranno che costituire ulteriori aggravii e problematiche in un welfare complessivo ed equilibrato;
- sono altrettanto drastiche le riduzioni apportate ai fondi per la cooperazione e lo sviluppo, l'ambiente, la cultura, i salari, la sanità, la scuola, anche se, sugli ultimi due versanti, sono tuttora attivi dibattito e incertezza;
- un quadro siffatto contrasta verosimilmente con altre tipologie di stanziamento: ad esempio possiamo citare che il bilancio 2011 per la Difesa – pur lungi da accondiscendere alle aspettative dei relativi Dicasteri - prospetta, addirittura, un incremento sull'anno corrente;

RILEVATO CHE

- l'azione prospettata dal livello politico - governativo, nonostante vari enunciati teorici contrastanti, risolve la crisi finanziaria attuale attraverso interventi che si riversano in modo esclusivo sulla famiglia e sui cittadini, facendo venir meno tutto il sistema del welfare, inteso quale componente essenziale dello sviluppo e della sicurezza;
- non vengono nemmeno considerati gli interventi aggiuntivi – sostitutivi di carenze statali – che gli Enti Locali, nelle loro varie competenze e autonomie, hanno posto in essere quali forme per l'attivazione e il sostegno dei soggetti;
- non si prospettano interventi sistemici più seri e articolati atti a fronteggiare la crisi stessa né attraverso manovre di settore, né con la proposizione di interventi perequativi tra le classi sociali;

IMPEGNA LA GIUNTA A

1. mettere in atto una decisa azione nei confronti del Governo Nazionale mirata a modificare le proposte contenute nei Ddl C 3778 e C 3779 che generano conseguenze sociali negative fortemente localizzate sulle fasce più deboli della popolazione;
2. mettere altresì in atto altrettanto decisa azione nei confronti del Governo Regionale mirata a far sì che il medesimo come negli anni precedenti, concorra a compensare la riduzione dei trasferimenti con risorse proprie;
3. conservare, infine, quelle strategie poste in essere nel recente periodo a favore delle famiglie per fronteggiare la situazione di crisi economica (interventi per l'occupazione, l'inserimento scolastico dei disabili, politica tariffaria, ecc.) finanziando le medesime anche con mezzi del proprio bilancio.”

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto altresì che durante detta discussione entrano in aula i Consiglieri Romano Anna Maria, Fino Umberto, Mantelli Mauro ed escono dall'aula i Consiglieri Pellegrino Luca, Parola Carlo Alberto, Marchisio Loris e Malvolti Piercarlo, sono pertanto presenti n. 36 componenti;

| | |
|--|--|
| Presenti in aula | n. 36 |
| Non partecipa alla votazione | n. 1 Manti Filippo |
| Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico) | n. 35 |
| Astenuti | n. 6 Pellegrino Vincenzo e Tecco Giuseppe (CUNEO PIU'); Fino Umberto (POPOLO DELLA LIBERTA'); Martini Matteo (UDC); Terzano Maurizio (CUNEO PER CUNEO); Massa Imelda (GRUPPO MISTO DI MINORANZA) |
| Votanti | n. 29 |
| Voti favorevoli | n. 23 |
| Voti contrari | n. 6 Bertone Marco, Cravero Riccardo, Delfino Ezio, Lauria Giuseppe, Romano Anna Maria e Streri Nello (POPOLO DELLA LIBERTA') |

“..... O M I S S I S”